

**Roma capitale**

**Municipio VII**

**Asilo Nido “Pan di zucchero”**

**Via deportati del quadraro, 15**

**06/95950726**

**PROGETTO EDUCATIVO**

**Triennio 2021/2024**

## Premessa

I nidi di Roma Capitale hanno come obiettivo quello di rispondere ai bisogni dei bambini riconoscendo loro l'inclusione sociale all'interno delle strutture, nel rispetto delle loro peculiarità.

## Indice:

1. La struttura, l'organizzazione, ed il gruppo educativo;
2. Riferimenti teorici;
3. Accoglienza, comunicazioni e sostegno ai genitori;
4. Le routine;
5. I materiali;
6. Attività proposte;
7. Figura di riferimento;
8. Ambientamento e relazione con le famiglie;
9. La continuità;
11. Bambini con bisogni educativi speciali;
12. valutazioni e considerazioni

### **1. La struttura, l'organizzazione, ed il gruppo educativo:**

Il nido "Pan di zucchero" accoglie per a.s. 21/22 n° 60 bambini + il 15%, arrivando quindi ad un massimo di 69 utenti;

compongono il gruppo educativo n°12 educatrici di ruolo e n.° 2 educatrici di supporto con contratto al 100% e n° 1 educatrice di supporto al 75% , legate alle esigenze del servizio per estensione orario (7/18) coerentemente sempre con le disposizioni sulla stabilità dei gruppi.

Le sezioni sono state organizzate ciascuna in un definito spazio stabile per ogni gruppo di bambini; tale spazio organizzato con proposte gioco differenti, con piccole aree dedicate (es. simbolico), prevedendo anche zone dedicate al pasto ed al riposo.

Ciascuna sezione ( piccoli - medi- grandi ) utilizza lo spazio con proposte di giochi differenti, con piccole aree dedicate a diverse attività ( travasi, simbolico, lettura, pittura etc.), sfruttando anche diverse aree dedicate all'esterno favorendo l'**outdoor education**.

Quest'ultima è una parte fondamentale del progetto educativo, in quanto il valore dell'apprendimento all'aperto è indiscusso e aiuta a sfruttare uno spazio prezioso in cui le proposte di gioco possono moltiplicarsi e diversificarsi. Tutto ciò educa il corpo, la mente, il senso sociale ed accresce la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente naturale.

## **2.Riferimenti teorici:**

Le azioni proposte dal G.E. all'interno del nido " Pan di zucchero" si basano su percorsi caratterizzati da intenzionalità educativa considerando come punto di riferimento alcuni documenti istituzionali, quali:

- Modello educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e dei relativi campi d'esperienza.

Alcuni principi cardine sono:

il se e l'altro (i bambini sviluppano il senso d' identità personale attraverso la socializzazione);

il corpo ed il movimento (il b. conosce il proprio corpo ed impara a prendersene cura);

immagini, suoni e colori (il bambino entra in contatto con i vari linguaggi: musicale, verbale, gestuale ecc.)

discorsi e parole (il bambino sviluppa l'uso del linguaggio arricchendo il lessico);

conoscenza del mondo (il bambino esplora l'ambiente circostante e relazionandosi ad esso individua nessi e legami);

Il "nido Pan di zucchero" si ispira ad alcune tra le più note teorie pedagogiche , tra cui quelle di H.Gardner ed E.Pilker.

Gardner teorizza l'idea di un'intelligenza a "canna d'organo", dove ogni canna rappresenta una differente intelligenza, linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporea, personale (il senso del "se"), ed ognuna di esse ha una propria autonomia nel corso dello sviluppo.

In campo pedagogico ciò si traduce nell'osservare il gioco o l'attività del bambino e di predisporre quindi un ambiente ricco di occasioni ed esperienze, di molteplici incursioni esplorative, in modo di poter stimolare le diverse tipologie di intelligenza.

Sia i bambini più piccoli, che quelli più grandi, così hanno la possibilità di sperimentare esperienze di gioco progressive che li condurranno verso una maggiore autonomia ed organizzazione.

L'educatrice è la figura che crea l'ambiente e facilita la possibilità per il bambino di realizzare le esperienze in prima persona.

Al centro del pensiero di Pikler vi è il movimento, inteso come attività: all'interno del Nido le educatrici porranno attenzione a ciò che il bambino farà di sua iniziativa, e ciò permetterà di costruire un rapporto educatrice/bambino creando una relazione empatica.

Di fondamentale importanza poi, è la correlazione che sussiste tra il concetto di movimento e autonomia; saper fare da parte del bambino e saper creare da parte del gruppo educativo le condizioni ambientali dentro le quali il bambino possa realizzare le sue iniziative rispetto al movimento.

### **3. Accoglienza, comunicazioni e sostegno ai genitori:**

Il Gruppo Educativo sottolinea l'importanza dell'accoglienza, quale metodologia di lavoro, come parte integrante del processo educativo in tutti i suoi aspetti quotidiani.

Il nostro compito sarà quello di predisporci in atteggiamento di ascolto sensibile ed attento ai bisogni e alle esigenze di ogni singolo bambino, entrando nel suo mondo, soprattutto quello familiare, in modo aperto, disponibile, nel rispetto delle specificità individuali di ognuno.

L'ambiente a cui abbiamo pensato è quindi un'ambiente accogliente e volto a motivare il bambino, offrendogli uno spazio organizzato "su misura" che invii messaggi, sollecitazioni e stimoli che non lasciano nulla al caso.

Secondo questo principio tutti i materiali e le proposte di gioco sono stati pensati per assecondare la naturale inclinazione del bambino all'esplorazione, alla sperimentazione ed alla conoscenza.

### **4. Le routine:**

Il progetto educativo e le linee guida pedagogiche di Roma Capitale seguono principi fondamentali su cui il nido "Pan di zucchero" fonda la sua metodologia:

- Il nido come ruolo di relazione;
- Lo spazio pensato come base per la formazione dell'identità infantile;
- L'organizzazione del tempo come elemento di cura e guida alla progettazione e alla programmazione educativa;
- Il sostegno alla libera espressione del bambino e allo sviluppo della sua autonomia.
- In particolare, le educatrici, condividono il pensiero che per migliorare la qualità di vita del bambino, bisogna imparare a curare con lo stesso impegno sia il curriculum esplicito, sia l'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle routine.

#### **- L'accoglienza al mattino;**

Al mattino, all'ingresso dei bambini e genitori in strutturale le educatrici favoriscono un distacco graduale e sereno tra loro. Questo infatti è un momento in cui vengono lasciati il tempo e lo spazio necessari per un distacco sereno. L'educatrice ha il delicato compito di sostenere ed aiutare la coppia bambino-genitore a salutarsi per poi ritrovarsi all'uscita.

Una buona separazione favorisce il fatto che il nido sia un'esperienza costruttiva che diventi per il bambino motivo di gioco e di crescita.

#### **- Lo spuntino del mattino:**

Dopo l'accoglienza, le educatrici della sezione dei piccoli aiuteranno i bambini a mangiare il frullato, mentre nelle restanti sezioni offriranno ai bambini frutta in piccoli pezzi..

#### **-Il pranzo:**

Il momento del pasto è denso di significati e di conoscenza, socializzazione e elaborazione da parte dei bambini di una identità di gruppo. Il momento del pasto ha bisogno di un contesto organizzato e sereno in cui va favorita l'autonomia. Il bambino attraverso la ripetitività costruisce la percezione della realtà e della memoria di essa. Attraverso il momento del pasto, passano altri messaggi: il gioco delle regole, la capacità di attesa, la scoperta del bambino a fare da solo viene assecondata e nel corso del tempo il bambino sarà in grado di mangiare autonomamente, con le mani prima e con il cucchiaio dopo. Il momento del pasto al nido è sicuramente ricco di significato: la relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi. Attraverso il soddisfacimento di questo bisogno il bambino non ottiene solo principi nutritivi atti al sostentamento e alla crescita ma

ottiene anche la gratificazione delle componenti istintuali e affettive connesse con l'oralità. I bambini vanno sollecitati a mangiare, ma non costretti, vanno aiutati se non sono ancora autonomi, ma anche incoraggiati a fare da soli.

#### **- Il cambio:**

Le cure che riguardano l'igiene del bambino richiedono molta sensibilità, luoghi appartati, riserbo e attenzione. È un momento in cui gli scambi con l'adulto sono importanti, di massima intimità individuale, un'occasione di forte relazione orientata al contenimento e rassicurazione del bambino. La modalità in cui le diverse cure vengono date, trasmettono al bambino fiducia in sé, nel mondo circostante, autostima, autonomia, indipendenza, messaggi di accettazione e rispetto della sua corporeità.

#### **- Il sonno:**

È un momento di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva; richiede al bambino di addormentarsi al di fuori del suo ambiente abituale senza la presenza rassicurante dei genitori. L'individualità del bambino verrà conservata, rispettando i suoi tempi, sia nel momento dell'addormentamento, sia nel momento del risveglio. Per favorire il passaggio dalla veglia al sonno è bene creare un'atmosfera rilassata con un sottofondo musicale rilassante, permettendo al bambino di addormentarsi serenamente, conservando la routine degli orari, facendo dormire il bambino sempre nello stesso lettino, per consentirgli di sviluppare in lui il senso di appartenenza rispetto agli spazi.

#### **-Il ricongiungimento**

Per il bambino il ricongiungimento è un momento ricco di emozioni che richiede cura e attenzioni da parte degli adulti dovrà permettere al bambino di reinserirsi nella situazione familiare con serenità. All'arrivo dei genitori, le educatrici oltre che salutare affettuosamente il bambino, danno ai genitori delle informazioni utili sull'andamento della giornata dei propri figli.

### **5.1 materiali :**

Attraverso la presenza e la ricchezza dei materiali, il bambino è stimolato a una ricerca attiva, alla ricerca di soluzioni, di progetti da compiere insieme ad altri bambini.

Il materiale è selezionato e scelto con cura dalle educatrici; le stesse individuano gli spazi per diversi centri d'interesse in ogni sezione. Tali centri d'interesse potranno

subire degli spostamenti o cambiamenti durante il corso dell'anno per rispondere meglio ai bisogni dei bambini, in continua evoluzione.

## **6. Le attività proposte in piccolo gruppo:**

Il piccolo gruppo costituisce il contesto privilegiato di relazione tra bambini e favorisce al suo interno lo sviluppo di esperienze che si collegano tra loro e cementano i rapporti.

Per i bambini della sezione "piccoli" la possibilità di avere scambi con gli altri è data dall'attenzione delle educatrici di creare situazioni di gioco sul "grande tappeto" con oggetti che facilitano lo scambio e l'interazione, mentre durante le routine deve essere privilegiato un rapporto più individuale, perché più efficace dal punto di vista relazionale.

Il piccolo gruppo, soprattutto per i bimbi più grandi, può essere garante di rapporti armoniosi, aiutandoli ad adattare i diversi atteggiamenti in base alle diverse situazioni.

Le attività che contribuiranno a tutto ciò saranno:

- racconto di storie;
- gioco di manipolazione con la pasta di sale, travasi, collage, esperienze grafico-pittorico;
- gioco simbolico;
- gioco euristico;

## **7. La figura di riferimento:**

Il Nido "Pan di Zucchero" nell'ambito dell'accoglienza, adotta la figura di riferimento individuata nell'educatrice. Dopo il colloquio con i genitori, pensato come una preziosa occasione per stabilire le fondamenta di un rapporto di reciproca fiducia con la famiglia, l'educatrice si occupa dell'inserimento del bambino creando con lui una forte empatia, che sarà indispensabile per tutto il percorso del bambino al Nido.

Terminato l'inserimento, la figura di riferimento diviene il "ponte" attraverso il quale il singolo bambino sviluppa rapporti con i coetanei.

Il rapporto privilegiato con la figura di riferimento svolge un ruolo molto importante, non va dunque inteso come una reciproca appartenenza, piuttosto come una seconda base sicura su cui costruire le altre relazioni.

La figura di riferimento si prenderà cura del bambino nei momenti di routine (cambio, pasto, sonno, entrata/uscita) in modo da assicurare il giusto valore a tali momenti, e inoltre la funzione di consentire un'osservazione del bambino costante che permetterà di cogliere progressi, cambiamenti e segnali che consentiranno di conoscere ogni singolo bambino nel modo più completo possibile.

Non ultimo, infine, il merito di contribuire a far sviluppare tra i coetanei del piccolo gruppo che condividono le routine, delle interazioni sempre più evolute e profonde.

### **8.L'ambientamento e relazione con le famiglie:**

Le Educatrici pongono molta attenzione all'ambientamento, un momento molto delicato sia per il bambino che per i genitori, perciò è necessario che ciò avvenga in modo graduale. Per la prima volta il bambino vive l'esperienza della socializzazione nel gruppo dei pari guidata e veicolata da figure adulte che non sono quelle della famiglia ma diventeranno punto di riferimento privilegiato assieme alle figure familiari.

Ambientarsi equivale per il bambino a far proprio l'ambiente: accettare persone nuove (altri adulti, altri bambini), scoprire gradualmente gli spazi disponibili e gli oggetti che se dapprima sono sconosciuti, diventano via via più familiari, riuscendo ad integrarsi nel gruppo staccandosi serenamente dalle figure familiari.

Nel definire le modalità d'inserimento, le Educatrici tengono conto necessariamente di alcuni fattori:

- il benessere del gruppo di bambini già frequentanti;
- un distacco graduale del bambino dalle figure familiari;
- il tempo per la conoscenza del nuovo ambiente;
- la costruzione di un rapporto di fiducia con gli educatori e i coetanei.

Tutti i bambini vivranno questo momento con modalità e tempistiche diverse, ed è necessario che i genitori svolgano inizialmente la funzione di “base sicura”, che possa permettere al bambino di giocare e esplorare l’ambiente.

I primi allontanamenti dal genitore saranno calibrati in relazione alla possibilità del bambino di sostenere tale esperienza, all’inizio solo di pochi minuti, poi con tempi più lunghi .

Le Educatrici, inizialmente, assumeranno il ruolo di “osservatore” e solo successivamente avranno un ruolo attivo nella costruzione del legame con il bambino e tra quest’ultimo ed il nuovo ambiente .

Accogliere un bambino nell'ambito di un servizio educativo significa accogliere sempre la sua storia e quindi la sua famiglia.

Le finalità sono: sostegno, reciprocità, comunicazione, equilibrio, alleanza, incontro e scambio.

Il Nido dà l’opportunità ai genitori d’incontrarsi e confrontarsi, di essere aiutati a superare alcune difficoltà e di non essere soli nelle scelte educative , attraverso una continuità che si rinnova giorno dopo giorno e attraverso relazioni con adulti professionalmente competenti.

Il senso di accoglienza nei confronti dei bambini e delle loro famiglie si esprime quotidianamente nei gesti e nei comportamenti.

Le relazioni con le famiglie sono quindi fondamentali, sono parte rilevante dell’intero progetto in un servizio per i bambini piccoli, il cui sviluppo non può essere accompagnato in modo efficace se non tenendo conto del contesto relazionale primario in cui è coinvolto.

Le Educatrici sono pronte a rispondere alle esigenze delle famiglie, e disponibile a incontrare i genitori per dei colloqui individuali per confrontarsi e scambiarsi informazioni utili al percorso di crescita e di apprendimento del bambino.

### **9.La continuità:**

Le esperienze di continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia, sono necessarie, esse conferiscono maggiore dignità all'educazione della prima infanzia, intesa come sviluppo dell'autonomia affettiva, della motivazione cognitiva e della competenza sociale.

Le esperienze di continuità, avvenute negli ultimi anni hanno permesso un collegamento costruttivo con la Scuola dell'Infanzia che ha consentito di ampliare l'orizzonte sul progetto 0-6.

### **10.Bambini con bisogni educativi speciali.**

Nel caso in cui si dovranno accogliere nella struttura bambini diversamente abilitati, le educatrici attraverso l'utilizzo di metodologie d'intervento adatte ai bisogni educativo-speciali necessari per questi bambini, favoriscono un clima di fiducia, solidarietà, accoglienza.

L'educatrice collaborerà con eventuali figure come (fisioterapisti, logopedisti, psicologi, ecc) anche ricorrendo al GLO municipale, laddove necessario, per garantire interventi pedagogicamente efficaci che rispettino le potenzialità del bambino.

### **11.Valutazione e considerazioni:**

Il Gruppo Educativo del Nido "Pan di Zucchero" intende la valutazione, e quindi la verifica degli obiettivi, in modo ampio, considerandola cioè la valutazione del contesto, della progettualità pedagogica, degli elementi fondamentali nei suoi punti di forza (spazi, materiali, tempi...), dell'intervento educativo e delle strategie comunicative con la famiglia.

I termini di “verifica” e “valutazione” in senso educativo, fanno riferimento non a una pratica di misurazione delle condotte individuali, piuttosto a un processo di attribuzione di senso su tutti quegli elementi che costituiscono la progettualità pedagogica del servizio.

Dare degli strumenti per mantenere la qualità che un Nido deve avere per consentire il benessere dei bambini, rispondere all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, ma soprattutto costruire occasioni formative di qualità, permette alle educatrici di verificare se stesse nella didattica .

il Gruppo Educativo

il coordinatore pedagogico



